

SOMMA VESUVIANA GIUNTA REGIONALE, VERSO UNA SOLUZIONE LA CONTROVERSIA DEL TRASFERIMENTO DEI BENI

## Opera Pia Cianciulli, via all'iter di estinzione



**SOMMA VESUVIANA.** Via all'iter di estinzione dell'Ipab "Cianciulli" di Somma Vesuviana. La Giunta regionale della Campania, ai sensi della legge 14 del 1984 e dopo le modifiche intervenute in sede di approvazione della Finanziaria regionale, avvierà le procedure di estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Benefi-

cenza. L'Assessorato regionale all'Assistenza sociale, retto da Ermanno Russo (*nella foto*), sta approfondendo tecnicamente la problematica relativa all'Opera Pia e pensa di attivare le procedure di estinzione. L'Ipab di Somma Vesuviana è stata recentemente oggetto anche di un'interrogazione sotto forma di question time presentata, la scorsa settimana, dal consigliere regionale dell'Udc Carmine Mocerino, che sottolineava come «l'immobile, una volta trasferito al Comune interessato e destinato a scopi sociali, potrebbe costituire lo spazio dove i giovani possano esprimere le proprie potenzialità creative, artistiche, musicali e culturali».

In aula l'assessore regionale all'Assistenza sociale, Ermanno Russo, aveva a sua volta evidenziato che «la complessità dell'Ipab di Somma Vesuviana, a differenza delle altre presenti in Campania, risiede anche nel titolo di proprietà dell'immobile, non del tutto accertato e risalente alla metà dell'Ottocento».

Ma qual è la storia di questa Ipab? L'Opera Pia Cianciulli trae origine da un testamento olografo del 3 agosto 1852, con cui il signor Filippo Cianciulli lascia in eredità alle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli gli edifici di Somma Vesuviana e di Mirabella Eclano, con l'obbligo di istituire un'opera in Somma ed una in Mirabella. Successivamente, un Regio Decreto del 1872 definisce gli scopi di detta Opera Pia, stabilendo che essi siano di "educazione e istruzione delle fanciulle del popolo e soccorsi ai poveri infermi". A seguito e per effetto della legge 17 luglio 1890 l'Ente viene annoverato tra le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e, come tale, sottoposto al controllo della Regione Campania.

Il resto è storia recente. Nel 1967, la Congregazione delle Figlie della Carità, trovandosi nella impossibilità di continuare a svolgere l'attività dell'Opera Pia "Cianciulli", stipula una convenzione con la Congregazione delle Suore Catechiste del Sacro Cuore di Casoria. In forza di tale convenzione, il fabbricato sede dell'Opera viene ceduto in uso gratuito per nove anni, rinnovabili alla scadenza di anno in anno, affinché si gestisca un asilo infantile. La convenzione rimane in vigore fino al 30 giugno 2009, allorché l'Ordine delle Suore Catechiste del Sacro Cuore sospende, di fatto, le attività.

Oggi, con l'approvazione della Finanziaria regionale, è in atto un approfondimento da parte degli uffici preposti della Regione Campania per determinare l'estinzione dell'Ipab e dirimere definitivamente la controversia del trasferimento dei beni.